

Federazione Nazionale Migep

delle Professioni Infermieristiche e Tecniche

operatore socio sanitario (oss) - infermieri generici – psichiatrici – puericultrici –
infermieri extracomunitari – ota – ass – adest - osa

Sede sociale via Motta Santa 44 Fondotoce 28924 Verbania tel 0323 496081 – fax 0323 406882 cell. 3387491756
E-mail migep2001@libero.it

Al Ministero della Salute

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

All'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale,
Cooperazione e Sicurezza Sociale Regione Sardegna

All'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale
Regione Sardegna

Alla VI Commissione Salute e Politiche Sociali Regione Sardegna

Quesito sulle crocerossine /oss s

Premesso che:

l'art. 24, comma 68, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, aveva previsto che: " Il personale in possesso del diploma di infermiera volontaria della Croce rossa italiana, di cui all'art. 31 del regio decreto 12 maggio 1942, n. 918, e successive modificazioni, equivalente all'attestato di qualifica di operatore socio-sanitario specializzato, esclusivamente nell'ambito dei servizi resi, nell'assolvimento dei compiti propri, per le Forze armate e la Croce Rossa Italiana, è abilitato a prestare servizio di emergenza e assistenza sanitaria con le funzioni e attività proprie della professione infermieristica". Tale previsione è stata successivamente soppressa, in sede di conversione, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e poi confluita nell'art. 3, comma 10, della legge 3 agosto 2009, n. 108 abrogata dall'art 2268 comma 1, n 1081 del Dlgs 15 marzo 2010 n 66, come modificato dall'art 9, comma 1, lettera p, n 11 del Dlgs 24 febbraio 2012 n 20;

non appare di facile interpretazione stabilire se il personale in possesso del diploma di infermiera volontaria della Croce rossa italiana sia abilitato alla partecipazione a concorsi pubblici richiedenti quale titolo di ammissione il conseguimento dell'attestato di operatore socio-sanitario specializzato. Ci si chiede quindi se nell'ambito civile le volontarie debbano essere considerate a tutti gli effetti come operatore socio-sanitario specializzato o se l'abilitazione del personale, nell'assolvimento dei compiti propri per le forze armate e la Croce rossa italiana, allo svolgimento di servizio di assistenza e di emergenza con funzioni ed attività proprie della professione infermieristica possa essere interpretato nel senso di consentire alle volontarie l'esercizio della professione infermieristica anche in ambito civile, poiché il legislatore nella misura in cui avrebbe consentito alle infermiere volontarie, nell'ambito delle forze armate e della Croce rossa italiana, lo svolgimento di funzioni ed attività proprie della professione infermieristica deve avere, a tutta evidenza, considerato il contenuto professionale del personale: ma è proprio tale contenuto che consentirebbe di rendere equivalente il diploma di infermiera volontaria ai titoli richiesti per l'esercizio della professione infermieristica anche in relazione alla possibile ammissione ai pubblici concorsi;

la disposizione di cui all'art. 3, comma 10, della legge n. 108 del 2009, riguardante le infermiere volontarie della Croce rossa italiana sarebbe frutto di una ricognizione comparativa del percorso formativo svolto dalle infermiere volontarie e di quello svolto dagli operatori socio-sanitari specializzati, la quale avrebbe evidenziato che i due percorsi sarebbero in larga parte sovrapponibili;

tuttavia non è dato comprendere come detti percorsi formativi siano compatibili dato che la formazione degli OSSS (di un anno), di competenza regionale, è estremamente disomogenea per quanto concerne le ore sia di corso che di tirocinio, né si comprende come possa essere effettuata una valutazione comparativa dei due percorsi se solo si consideri che la quasi totalità delle Regioni ha deciso di sospendere la formazione degli stessi operatori.

Non solo. Si consideri che la formazione acquisita dalle infermiere volontarie è di gran lunga superiore a quella fornita agli Osss (due anni a livello infermieristico); le infermiere volontarie della Croce rossa italiana (oltre 20.000) non possono in alcun modo essere considerate come operatori dato che al momento non v'è alcun riconoscimento della figura di operatore socio-sanitario specializzato nell'ambito del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto sanità e, pertanto, del necessario inquadramento giuridico ed economico, tanto è vero che le crocerossine hanno problemi a far valere il loro riconoscimento, mancando una serie di passaggi fondamentali in quanto la legge introduce solo dei principi ed è incompleta.

Si chiede di sapere:

- se il personale in possesso del diploma di infermiera volontaria della Croce rossa italiana sia abilitato alla partecipazione a concorsi pubblici richiedenti quale titolo di ammissione il conseguimento dell'attestato di operatore socio-sanitario specializzato;
- quali siano le procedure concorsuali alle quali possono partecipare le volontarie della Croce rossa italiana, non essendo prevista la figura dell'operatore socio sanitario specializzato nelle piante organiche sanitarie e socio-sanitarie, e dato che la stessa legge 3 agosto 2009, n. 108, non interviene direttamente né sulla normativa concorsuale né su disposizioni contrattuali e non dà diritto al riconoscimento del titolo in qualunque ambito.

Poiché al momento mancano entrambe queste condizioni, si rischia da una parte di formare nuove professionalità non pertinenti all'attuale organizzazione del lavoro creando così disfunzioni organizzative mentre dall'altra si alimenterebbe false aspettative di miglioramento professionale ed economico a cui non sarebbe possibile dare risposte sia nell'immediato che nel medio tempo.

Occorre inoltre valutare il fabbisogno del territorio per evitare lo strascico di figure professionali, valutare i carichi di lavoro, definire gli organici, valutare la carenza del personale, prevedere la stabilizzazione del personale precario per evitare straordinario spreco di risorse con distribuzione delle competenze.

Appare contraddittoria la delibera n 47/43 del 14. 11.2013 regione Sardegna, la formazione dell'infermiera volontaria della Croce rossa italiana con un modulo formativo breve di 120 ore per conseguire la qualifica di OSSS.

Sarebbe a questo punto necessario una revisione degli attuali modelli organizzativi dei servizi, ma bisogna avere il coraggio di mettere in discussione alcuni preconcetti che inducano lo status quo: che, prima di essere avviati i corsi di Osss, necessitano della preventiva allocazione nell'organizzazione lavorativa e contemporaneamente del conseguente inquadramento del nuovo profilo professionale nel sistema classificatorio del CCNL, ma soprattutto non può esercitare tale professione in mancanza di una normativa nazionale che stabilisca l'abilitazione e il riconoscimento del profilo e delle funzioni.

Non v'è nessun dubbio quindi che nel caso venga affidato agli operatori socio sanitari (OSS) e a operatori socio sanitari con formazione complementare (OSS C) compiti prettamente infermieristici in assenza di normative **che stabiliscano l'abilitazione e il riconoscimento del profilo e delle funzioni** impongono lo svolgimento di mansioni superiori non legittimate poiché l'OSS C **non è una figura a sé.**

Pertanto si sottintende che da parte del migep si esprime parere non favorevole alla creazione di ulteriori figure complementari ad altre in quanto ciò comporterebbe un ulteriore duplicazione e parcellizzazione di mansioni con riflessi negativi sull'organizzazione del lavoro delle unità operative.

Pertanto troviamo inopportuno e non rinnovabili che, in assenza di formali provvedimenti che prevedano l'assunzione, all'abilitazione, a un riconoscimento aggiuntivo contrattuale, nell'assenza di linee Ministeriali nel contesto s'impieghi il personale in questione per lo svolgimento di attività che esulano dalle loro funzioni.

Riteniamo che occorrerebbe una seria assunzione di responsabilità politica al fine di mettere ordine e risolvere una situazione a nomala all'interno di un sistema organizzativo assistenziale.

E' evidente quindi come non possa esservi altra soluzione se non quella di sospendere la formazione Osss, in attesa di una riorganizzazione al livello nazionale e di riaprire urgentemente il tavolo tecnico Ministero - Regioni sull'OSS e sulle Crocerossine

Si resta inattesa di espliciti chiarimenti sulla materia e si porgono distinti saluti.

Verbania 8 aprile 2015

Segreteria Nazionale Migep
Angelo Minghetti

